



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

30 Settembre 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Vaccini, 20mila richieste di esenzione medici assediati: è l'effetto Green Pass

I camici bianchi denunciano pressioni degli assistiti che puntano ad avere la "carta verde" senza ricevere le dosi. Le Asp istituiscono commissioni di controllo. La Regione però non ha ancora un database per censire gli esonerati

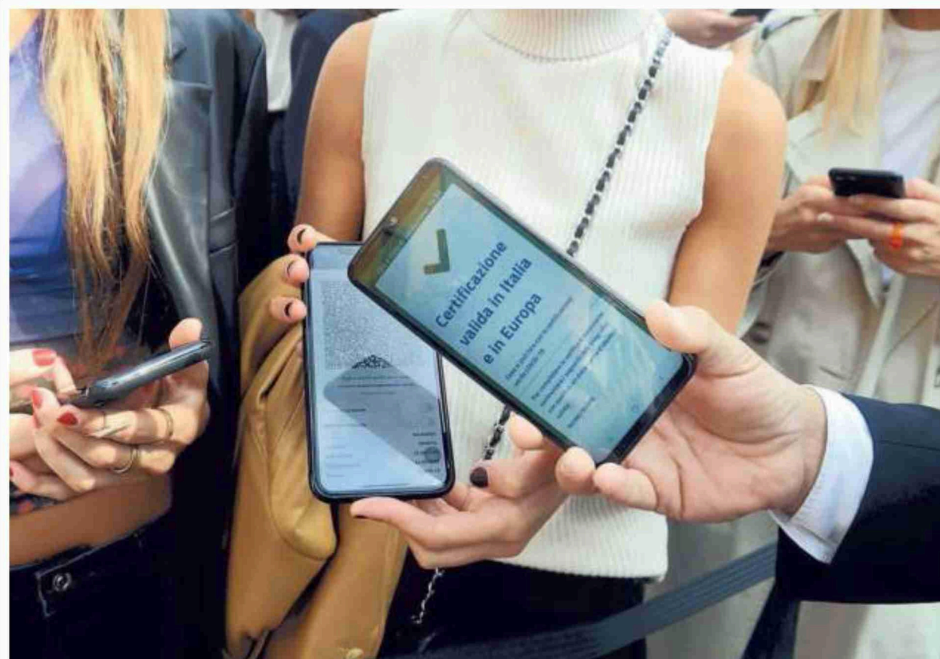
di Giusi Spica

C'è chi chiede di non vaccinarsi perché ha la psoriasi, chi ritiene di non doverlo fare perché soffre di insufficienza renale, chi denuncia problemi alla tiroide per sottrarsi alla puntura. Quando mancano due settimane dall'entrata in vigore del Green Pass nei luoghi di lavoro, in Sicilia è partita la corsa per il certificato di esonero dal siero: 20mila le richieste solo ai medici di famiglia siciliani. Dopo le denunce dei camici bianchi sulle pressioni dei No Vax, nelle Asp è partita la caccia per stanare i "furbetti dell'esenzione". Ma la Re-

Il commissario Costa
"Alla Fiera arrivano in tanti attestando patologie, alla fine però accettano"

gione non ha idea di quanti certificati siano stati rilasciati finora: non esiste un database centralizzato, in barba all'ultima circolare ministeriale che impone di archiviare digitalmente la documentazione medica.

Il ministero ha prorogato fino al 30 novembre le esenzioni alla vaccinazione in scadenza il 30 settembre. Ne ha diritto chi soffre di «specifiche condizioni cliniche documentate». Non esiste un elenco di patologie, ma quelle che presentano una controindicazione al vaccino si contano sulle dita di una mano. Sta al medico vaccinatore dell'Asp, al medico di famiglia o al pediatra che abbiano aderito alla campagna vaccinale valutare caso per caso. Ed è qui che possono nascere gli abusi, perché – per legge – la motivazione cli-



nica non va specificata nel certificato cartaceo, ma – si legge nell'ultima circolare – archiviata digitalmente «attraverso i servizi informatici vaccinali regionali». Peccato che la Regione non abbia mai dato indicazioni su dove e come caricare i dati.

Sta di fatto che, nell'Isola in cui quasi un milione di persone non ha nemmeno ricevuto una dose, le richieste di esenzione fioccano: «Via via che si avvicina la scadenza del 15 ottobre, siamo subissati dalle chiamate. Ne riceviamo in media 5-6 a testa», spiega Luigi Galvano, presidente regionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale. Considerando che i medici di base sono oltre 4mila, le richieste superano quota ventimila. Alcune dai toni



▲ Fiale e "passaporto"

Vaccini anti-Covid. In alto, controlli sul Green Pass, che dal 15 ottobre sarà obbligatorio sui posti di lavoro

poco concilianti: «Abbiamo ricevuto segnalazioni di medici minacciati da No Vax per ottenere l'esenzione. Qualcuno ha inviato lettere dell'avvocato corredate da esami e certificati di specialisti. Abbiamo consigliato di comunicare le pressioni ricevute alla Digos e di ricusare l'assistito per turbativa del rapporto fiduciario», spiega il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato.

Alcune situazioni non convincono: «Ci sono medici che firmano troppi certificati – dice Galvano – per questo l'Asp di Palermo istituirà una commissione di controllo». All'Asp per ora le verifiche sono scattate solo sui sanitari non vaccinati: «In questi mesi sono giunte oltre 200 richieste di esonero dal vaccino

anti-Covid in base a certificati medici rilasciati da specialisti esterni. Solo 46 sono state approvate», spiega il direttore sanitario, Maurizio Montalbano. Diversi certificati sono stati firmati da due omeopati già segnalati all'Ordine dei medici per le loro posizioni No Vax. Uno è Francesco Oliviero, finito sotto procedimento disciplinare per aver fatto propaganda sui social e in piazza.

Alla Fiera del Mediterraneo di Palermo c'è un "ufficio esenzioni": «Molte persone arrivano con certificati che attestano patologie per le quali non esiste controindicazione al vaccino – spiega il commissario per l'emergenza, Renato Costa – ma

"Colleghi minacciati"
dice il presidente dell'Ordine. C'è chi lamenta una psoriasi chi guai alla tiroide

la maggioranza alla fine si convince a vaccinarsi». Una commissione di verifica esiste già a Catania: «È in corso una ricognizione di tutti i certificati rilasciati dai medici vaccinatori – spiega il commissario per l'emergenza, Pino Liberti – abbiamo riscontrato richieste fantasiose. Molti non capiscono che la maggioranza delle patologie è un motivo in più per vaccinarsi». A Messina il commissario Alberto Firenze ha chiesto alla Regione il via libera all'istituzione di un comitato di verifica formato da medici e professori: «In un mese sono stati caricati 126 certificati. Quelli dubbi verranno esaminati attentamente». Ma in assenza di un archivio digitale, i controlli sono a macchia di leopardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'isola scende al terzo posto tra le regioni italiane con più trasmissioni giornaliere

Covid, giù contagi e ricoveri Dramma per coppia siracusana

Marito e moglie di Francofonte muoiono a distanza di 7 giorni
A Messina un marchio garantisce la sicurezza nei negozi

Andrea D'Orazio

PALERMO

Torna sotto il tetto dei 300 casi il bilancio quotidiano dei positivi al SarsCov2 emersi in Sicilia, e mentre l'Isola scende al terzo posto tra le regioni italiane con più contagi giornalieri, continua a calare la pressione sugli ospedali del territorio. Nel dettaglio, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna 278 nuove infezioni, la metà rispetto al report di martedì scorso, su 15647 tamponi processati (4704 in meno) per un tasso di positività in flessione dal 2,7 all'1,8%, mentre si contano sette decessi, cinque dei quali avvenuti prima del 28 settembre, per un totale di 6812 dall'inizio dell'emergenza. Tra le ultime vittime, due coniugi morti a distanza di una settimana l'uno dall'altro, entrambi di Francofonte, nel Siracusano, unico comune siciliano in zona arancione, prorogata fino al 6 ottobre a seguito del numero elevato di abitanti colpiti dal virus e del basso tasso di vaccinazione. Nelle ultime ore si registra inoltre un boom di guarigioni, pari a 1601, a fronte delle quali il bacino degli attuali contagiati si riduce a 15267 soggetti (1330 in meno) di cui 507 (19 in meno) ricoverati in area medica e 65 (cinque in meno) nelle terapie intensive, dove non risultano altri ingressi. Così, il rapporto tra degenti e posti letto disponibili cala al 13,6% nei reparti ordinari e al 7,3% nelle Rianimazioni, allontanandosi sempre di più dalle soglie critiche del giallo fissate per decreto legge - rispettivamente, 15% e 10% - con un decremento di ospedalizzazioni del



Ospedali. Calano i ricoveri grazie alle vaccinazioni

29% nelle terapie intensive e del 16% nei reparti ordinari al confronto con una settimana fa. Questa la suddivisione delle nuove infezioni in scala provinciale: Siracusa 73, Palermo 58, Catania 53, Agrigento 33, Ragusa 18, Caltanissetta 14, Enna 12, Trapani dieci, Messina sette. La provincia di Siracusa continua ad avere l'incidenza settimanale di contagiati più alta d'Italia, con 120 casi ogni 100mila abitanti, seguita dall'area etnea a quota 103, mentre in tutta l'Isola il rapporto fra positivi e popolazione scende a 62,3 casi ogni 100mila persone. Intanto, sul fronte economico, nasce «Covid Free Zone», marchio con il quale le aziende del Messinese garantiranno ai loro clienti sicurezza e tranquillità: un riconoscimento riservato alle imprese operanti nel settore del turismo e dei servizi, che assicura all'utenza la regolarità delle vaccinazioni anti-Covid sui lavoratori e dipendenti che hanno contatti diretti o indiretti con il pubblico. L'adesione, totalmente gratuita attraverso il sito web dedicato www.covidfreezone.it, è nata «per garantire la salute dei cittadini ed evitare il contagio in bar, negozi, aziende, struttura ricettive, attività e centri commerciali o in occasione di servizi turistici», spiega il commissario all'emergenza epidemiologica della Messina, Alberto Firenze, sottolineando che il marchio sarà rilasciato solo alle imprese che seguono «alcuni stringenti parametri come vaccini, tamponi, rispetto di norme igieniche», e «potrà essere esibito nei luoghi pubblici o privati con orgoglio e consapevolezza di fare una cosa giusta per sé e per la comunità». (*ADO*)

Il punto

Calano ancora contagi e ricoveri domani l'ok alla zona bianca

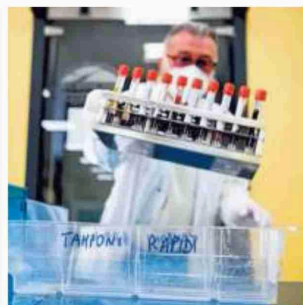
Da lunedì la Sicilia tornerà in zona bianca. L'ufficialità arriverà domani con il monitoraggio settimanale della cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità. Ma il cambio di colore è quasi scontato: da più di una settimana, infatti, l'Isola viaggia sotto le soglie critiche di occupazione dei reparti di area medica e di Terapia intensiva.

Un calo confermato dall'ultimo bollettino della Protezione civile: ieri, con 278 nuovi casi su 15.647 tamponi, la Sicilia ha lasciato il primato giornaliero dei contagi alla Lombardia (438 casi). Nei reparti ordinari i positivi sono 507, 19 in meno, con un tasso di occupazione al 13,3 per cento, al di sotto della soglia del 15 per cento che fa scattare la zona gialla. Sotto i livelli di guardia anche le Terapie intensive: 65 ricoverati (cinque in meno) e saturazione al 7,3

per cento contro la soglia del 10.

Per il passaggio in zona bianca dal 4 ottobre si attende l'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, che arriverà dopo la riunione della cabina di regia ministeriale di domani.

E mentre il virus sembra dare una tregua, alcuni reparti Covid tornano alla normalità: all'ospedale Cervello di Palermo sono stati restituiti ai pazienti non-Covid Gastroenterologia e Medicina. A breve anche la Nefrologia con dialisi sarà riconvertita, ma si attende che tornino in servizio due medici contagiati. Si dovrà invece an-



▲ I test
Provette per l'esame dei tamponi: ieri 278 nuovi casi

cora aspettare per la riconversione della Cardiologia, che al momento resta dedicata ai pazienti Covid, assieme a Pronto soccorso, Pneumologia e Malattie infettive.

Stop anche ai tamponi gratuiti eseguiti dai volontari della Croce rossa alla Stazione centrale di Palermo: il progetto partito ad aprile grazie ai fondi della Commissione europea, si è concluso ieri, dopo centinaia di esami offerti ai viaggiatori.

Da ieri sono partite le somministrazioni della terza dose di vaccino antiCovid per gli over 80, gli

ospiti e i sanitari delle residenze sanitarie assistite che hanno completato il ciclo da almeno sei mesi. La possibilità di prenotare tramite la piattaforma di Poste partirà nelle prossime ore. Nel frattempo chi ne ha diritto può andare nei centri vaccinali senza appuntamento. All'hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo da oggi sarà possibile prenotare la terza dose, anche a domicilio, tramite il portale interno. Ancora nessuna indicazione, invece, per i medici di famiglia che hanno aderito alla campagna vaccinale: «Tra i nostri pazienti ci sono molti anziani che devono fare la dose aggiuntiva, ma né dalla Regione né dall'Asp è arrivata la comunicazione», allarga le braccia Luigi Tramonte, segretario regionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale.

— g. sp.

Mancato rinnovamento del Cda e dimissioni dei commissari

Seus senza guida, Consorzi Asi in tilt

Le reazioni del sindacato Csa-Cisal e del deputato regionale Luigi Sunseri

PALERMO

Dopo la Cisl, tocca al sindacato Csa-Cisal protestare per la situazione al Seus 118, una delle principali partecipate della Regione e «ormai da settimane senza una guida solida a causa del mancato rinnovo del cda». È, afferma Giuseppe Badagliacca, «una situazione di stallo intollerabile e insostenibile che mette a rischio il servizio e ritarda gli stipendi dei lavoratori e su cui non sono accettabili giochetti politici di sorta. Chiediamo che il Governo Musumeci e l'Ars assumano le dovute decisioni, evitando il caos in un setto-

re fondamentale specie in questo momento di pandemia. Non accetteremo rinvii o perdite di tempo sulla pelle dei lavoratori».

Intanto il deputato M5S all'Ars Luigi Sunseri, che in questi anni ha condotto uno studio dettagliato sulla partecipate regionali, rivela le «dimissioni dei commissari liquidatori dei Consorzi Asi della Sicilia occidentale e orientale, rispettivamente Giovanni Galoppi e Achille Piritore, entrambi nominati dall'Assessore alle Attività produttive Turano»: «Si tratta dell'ennesimo fallimento del governo Musumeci. Allo sfascio pressoché totale amministrativo si aggiunge altro sfascio, in un crescendo cui, obiettivamente, non si riesce a vedere la fine». Secondo Sunseri «queste dimissioni

sono l'ennesima plastica dimostrazione di un fallimento politico, amministrativo ed economico. Un elenco infinito di irregolarità e difformità che aggravano ulteriormente il quadro, già compromesso, di questa amministrazione. Nel caso dei consorzi Asi, siamo di fronte a liquidazioni aperte da anni, ma mai concluse, inventari di liquidazione mai presentati (circostanza grave se si considera che questo rappresenta il primo adempimento a cui qualsiasi liquidatore è tenuto). Come se non bastasse - prosegue Sunseri, all'Ufficio Speciale per la chiusura delle liquidazioni non sono mai pervenute dai commissari informazioni sullo stato delle liquidità o la stima delle passività di tutti i consorzi».

Sindacati: “Seus senza governance, Razza intervenga”



PALERMO - “Dopo quasi due settimane non è ancora stata individuata una nuova governance per la Seus 118. Abbiamo appreso, inoltre, che non stati pagati gli stipendi dei circa 3.200 lavoratori e che c’è un ritardo anche nelle procedure. Chiediamo un immediato intervento dell’assessore Razza per sbloccare questa situazione e ripristinare una guida autorevole di cui si avverte estremo bisogno”. A lanciare l’allarme è il segretario generale della Uil Fpl Sicilia Enzo Tango.

“Il servizio di emergenza urgenza, visto che siamo ancora in fase di pandemia, non può essere gestito dal collegio sindacale che ha tutt’altre funzioni - aggiunge - Già da tempo lamentavamo che la gestione di questa azienda lasciava molto a desiderare e sino ad oggi non è stato fatto alcun passo in avanti”.

“Basta temporeggiare - dice Paolo Montera, segretario generale della Cisl Fp Sicilia - basta ‘giocare’ a fare politica sulla pelle di cinquemila famiglie siciliane. La situazione delle società partecipate della Regione Sas e Seus 118 adesso è davvero al limite. E a breve potrebbero esserci problemi anche per pagare gli stipendi dei lavoratori. Il governo Musumeci metta subito da parte le beghe interne alla sua maggioranza e nomini i vertici di questi due enti”.

In Sicilia 278 casi e altre 7 vittime

- Oltre ai 17 comuni che sono lontani dal raggiungimento del target di oltre 300 cittadini, la provincia di Messina si presenta alla volata delle ultime due settimane prima del “giudizio” con 38 comuni che hanno centrato l’obiettivo del 75% di immunizzati, 26 sono vicini alla meta perchè mancano dai 13 ai 65 cittadini. Altri 27, invece, hanno dalle 75 alle 290 persone da immunizzare.
- Ieri un decesso in provincia di Messina a causa del Covid. Si tratta di un uomo di Caronia di 78 anni ricoverato al Policlinico.
- Il numero dei ricoverati in provincia è sceso a 69. Al Policlinico sono 40 (di cui 8 in rianimazione), 15 al Papardo (3 in rianimazione) 9 a Barcellona e 5 all'Irccs Piemonte. Una settimana fa i ricoverati erano 104.
- Sono 278 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore nell’isola a fronte di 15647 tamponi processati in Sicilia. L’incidenza scende all’1,8% due giorni fa era al 2,7%. L’isola è al terzo posto nei nuovi contagi giornalieri, al primo posto la Lombardia con 438 casi e al secondo la Campania con 316 contagi. Gli attuali positivi sono 15.267 con una diminuzione di 1.330 casi. I guariti sono 1.601 mentre si registrano altre 7 vittime che portano il totale dei decessi a 6.812. Sul fronte ospedaliero sono adesso 572 i ricoverati, 24 in meno rispetto a ieri mentre in terapia intensiva sono 65, 5 in meno rispetto a ieri.
- Sul fronte del contagio nelle singole province Palermo con 58 casi, Catania 53, Messina 7, Siracusa 73, Ragusa 18, Trapani 10, Caltanissetta 14, Agrigento 33, Enna 12.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Diabete, parte da Sud confronto su percorsi cura

30 Settembre 2021



Migliorare la qualità di vita e di cura del paziente cronico di Diabete tipo 2. È questo l'obiettivo di un progetto che, partendo dalla Campania, punta a costruire una riflessione comune di tutti gli operatori – clinici e medici di medicina generale, rappresentanti delle associazioni pazienti e amministratori della sanità pubblica, clinici e ricercatori - su una patologia che in Italia colpisce oltre 3,6 milioni di persone, che fa aumentare di oltre 2 volte il rischio malattie cardiovascolari e fino a 4 volte il rischio di infarto e ictus rispetto alla popolazione non diabetica. Gli ultimi rapporti Istat, dal 2014 in poi, hanno evidenziato come la mortalità più elevata da Diabete sia registrata nel Sud del Paese, “ con 51,9 decessi per 100mila residenti uomini registrati in Sicilia nel 2014, valore 1,6 volte più alto della media Italia” , poi scalzata dalla Campania e infine dalla Calabria, mentre per le donne è la Campania “ ad avere il valore più elevato, 50,2, il doppio rispetto al tasso medio nazionale” . ?La Fand (Associazione Italiana Diabetici), in collaborazione con Boehringer Ingelheim Italia ed Eli Lilly e in un progetto che coinvolge medici di famiglia, specialisti e associazioni ha deciso dunque di intraprendere un percorso di confronto e conoscenza e di partire proprio dal Sud, per redigere un Documento di consenso



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

finalizzato al miglioramento dell' organizzazione territoriale rispetto ai percorsi già implementati. Domani, 30 settembre, e il 21 ottobre, in due web-meeting riservati, gli esperti si confronteranno su temi come diagnosi precoce, percorso terapeutico, e aderenza alle terapie, gestione dei farmaci innovativi, miglioramento della governance sanitaria. Alla prima sessione di lavori parteciperanno Andrea Pizzini, consigliere provinciale Fimmg Torino Maria Ida Maiorino, presidente sezione Regione Campania e Basilicata della Società Italiana di Diabetologia (Sid), Diego Carleo, coordinatore nazionale della sezione giovani dell' Associazione Medici Diabetologi (Amd) con Sara Colarusso, sua omologa campana, e Stefano De Riu, presidente regionale. In dialogo con questi esperti, per Fand ci saranno la coordinatrice campana e vicepresidente vicario, Fabiana Anastasio, e Giuseppina De Martino, presidente della sezione territoriale S. Agnello.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Ortopedici, bambini e adolescenti troppe ore seduti durante il Covid

30 Settembre 2021



(ANSA) - ROMA, 30 SET - Il grande problema dei bambini di oggi è la sedentarietà, aumentata ulteriormente con la pandemia, che provoca un indebolimento e demineralizzazione delle ossa. Già prima del Covid, diversi studi avevano calcolato, che in Italia ma soprattutto negli Stati Uniti, un adolescente tra i 13 e i 14 anni trascorre ogni giorno 7-8 ore al computer, cui si aggiungono le ore serali. A lanciare l'allarme è Pasquale Guida, Presidente del 23esimo Congresso della Società italiana di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica (Sitop), che si apre oggi a Napoli. Alla sedentarietà, prosegue Guida, "si aggiunge, per quanto riguarda il nostro Paese, la scarsa sensibilità allo sport e all'attività fisica, per cui anche nelle scuole c'è poca attenzione alle strutture sportive e all'ora di educazione fisica, che spesso viene saltata". Tutto ciò con effetti negativi sulla salute delle ossa di bambini e adolescenti. "È stata rilevata una correlazione diretta tra movimento e mineralizzazione delle ossa - continua - per cui la sedentarietà provoca demineralizzazione e indebolimento della massa ossea, cioè diminuzione dei mattoncini che compongono le ossa". Inoltre, le molte ore trascorse al pc



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

vengono accompagnate da spuntini costanti portando il problema dell'obesità. Tutto ciò "ha provocato non tanto un incremento del numero delle fratture, ma un peggioramento della loro complessità, causato anche dalla riduzione dei riflessi di agilità e dall'aumento della superficie corporea. Nel caso dei giovani pazienti - prosegue Guida - il trauma diventa ancora più pericoloso perché parliamo di soggetti che hanno una lunga aspettativa di vita". Per le fratture più complesse, il chirurgo ortopedico può decidere di ricorrere alla Tac 3D e stampante 3D. "La Tac 3D - conclude Guida - comporta però l'esposizione del bambino ad una consistente quantità di radiazioni (pari a 3/4 radiografie) e avendo costi elevati, viene utilizzata nel caso di articolazioni complesse, come la caviglia o il gomito. Il risultato consente poi la realizzazione della stampa 3D dell'osso o dell'articolazione sia nella sua condizione attuale, sia del suo stato a intervento finito".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Gimbe, 8,3mln di non vaccinati ma incognita numero di esenti

30 Settembre 2021



In Italia ci sono ancora 8,3 milioni di persone che non hanno ricevuto nemmeno un dose di vaccino contro il Sars-Cov-2 ma "resta l'incognita" sul reale numero di coloro che non lo hanno fatto perché hanno un'esenzione per motivi di salute. E' quanto emerge dal nuovo monitoraggio della Fondazione Gimbe.

Al 29 settembre (ore 6.14) il 76% della popolazione (45 milioni) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+590.166 rispetto alla settimana precedente) e il 71,3% (42,2 milioni) ha completato il ciclo (+913.805). In questa fase, spiega il presidente Gimbe Nino Cartabellotta, "è molto difficile giudicare l'entità dei progressi della campagna vaccinale, per l'ingiustificata indisponibilità pubblica sia dei dati delle prenotazioni, sia del numero di persone esonerate".

Copertura terza dose al 6,6% Dal 14 al 29 settembre sono state somministrate 61.494 terze dosi su una platea di 931.678 soggetti aventi diritto, ovvero, in questa fase, le persone con



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

problemi di sistema immunitario clinicamente rilevanti. Al momento "il tasso di copertura a livello nazionale è del 6,6%, con rilevanti differenze regionali: dal 26,7% del Piemonte allo 0% della Valle D'Aosta".

da 4 settimane calo casi grazie a 71% vaccinati "Ormai da 4 settimane consecutive continuano a scendere i nuovi casi settimanali: anche sul fronte dei contagi iniziano a intravedersi i risultati della campagna vaccinale, con oltre il 71% della popolazione che ha completato il ciclo", dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe.

Queste nel dettaglio le variazioni: -19,2% di nuovi casi (23.159 rispetto a 28.676), -9,6% le persone in isolamento domiciliare (94.995 rispetto a 105.060), -13,2% i ricoveri con sintomi (3.418 rispetto a 3.937) e -11% per le terapie intensive (459 rispetto a 516). Si registra inoltre un lieve calo dei decessi: 386 negli ultimi 7 giorni (di cui 46 riferiti a periodi precedenti), con una media di 55 al giorno rispetto ai 56 della settimana precedente. Nella settimana 22-28 settembre 2021, rispetto alla precedente, solo in Emilia-Romagna e Valle d'Aosta crescono i casi attualmente positivi, e solo in quest'ultima si registra un incremento percentuale dei nuovi casi. "Sul fronte ospedaliero - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari Gimbe - si conferma il calo dei posti letto occupati da pazienti Covid-19: rispetto alla settimana precedente scendono del 13,2% in area medica e dell' 11% in terapia intensiva". A livello nazionale il tasso di occupazione rimane basso (6% in area medica e 5% in area critica), seppur con notevoli differenze regionali: per l'area medica si colloca sopra la soglia del 15% solo la Calabria (17%); per l'area critica nessuna Regione supera la soglia del 10%.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

'Il vaccino ci salva la vita. Vacciniamoci'. Al via la campagna Fnomceo

Anelli: "Con la campagna abbiamo voluto rammentare l'esempio della difterite e delle terribili epidemie da vaiolo, per ricordare a tutti come la vaccinazione sia una conquista della scienza al servizio dell'umanità e abbia permesso di porre fine a malattie mortali o invalidanti"



30 SET - "Il vaccino ci salva la vita. Vacciniamoci contro il Covid 19". È questo il messaggio lanciato dalla nuova campagna, ideata dalla Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei Medici) per promuovere la vaccinazione contro il Covid 19. La campagna, che ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Salute, oltre che attraverso manifesti 6 metri X 3 in affissione nelle città che aderiranno, sarà diffusa anche sui canali social, con immagini e brevi clip video. La campagna è stata presentata oggi, giovedì 30 settembre, alla stampa presso la sede del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, in Via Sommacampagna 19 a Roma, alla presenza del presidente della Fnomceo, **Filippo Anelli**, e di quello del Cnog, **Carlo Verna**, a sottolineare l'importanza di un'azione comune e sinergica nell'informazione sulla salute. A partecipare, inoltre, Sergio Iavicoli, Direttore della Comunicazione e Rapporti internazionali del Ministero della Salute.

Le immagini fotografiche color seppia che campeggiano sui poster evocano malattie ed epidemie del passato, come il vaiolo, che ha mietuto 300 milioni di vittime solo nel XX secolo. Malattie sconfitte o addirittura eradicata dalla diffusione delle pratiche vaccinali.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

“Con la campagna abbiamo voluto rammentare l’esempio della difterite e delle terribili epidemie da vaiolo, per ricordare a tutti come la vaccinazione sia una conquista della scienza al servizio dell’umanità e abbia permesso di porre fine a malattie mortali o invalidanti. - commenta Filippo Anelli, Presidente della Fnomceo - “Come è accaduto in passato per queste malattie, oggi il vaccino contro il Covid 19 ci permetterà di tutelare la vita e la salute di tutti e di uscire finalmente dall’incubo pandemico. Quindi, come medico e cittadino, l’invito che faccio a tutti è di non avere timore, di affidarsi alla scienza e di vaccinarsi”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

Dispositivi medici. Il 22% dei test diagnostici nella Ue uscirà dal mercato

In vista del nuovo nuovo Regolamento europeo 746 IVDR, lancia l'allarme Assodiagnostici-Confindustria dispositivi medici, Scondo un'indagine europea, sono solo 6 gli organismi notificati abilitati a valutare la conformità di 30mila test diagnostici commercializzati in Europa. Pica: "Un danno per il tessuto produttivo e un rischio per il Ssn che potrebbe trovarsi con una carenza di test diagnostici, in un momento in cui sono indispensabili nel contrasto al Covid-19"



30 SET - "Mancano 8 mesi all'entrata in vigore del nuovo Regolamento europeo sui dispositivi medico-diagnostici in vitro (IVDR) e l'88% dei dispositivi diagnostici in vitro (IVD) attualmente distribuiti nella UE non ha un certificato adeguato alla nuova normativa. Il 53% delle imprese fa fatica a trovare un organismo notificato in grado di avviare e portare a termine gli iter necessari. In Europa, infatti, sono solo 6 gli enti designati alla valutazione di conformità che, per l'introduzione del nuovo Regolamento, saranno chiamati a valutare gli oltre 30mila prodotti oggi commercializzati in Europa. Il risultato di questa situazione è che con l'IVDR il 22% dei test diagnostici ad oggi sul mercato non sarà certificato come conseguenza di una riorganizzazione del portfolio prodotti delle aziende e non sarà quindi più disponibile per la diagnosi e la cura dei pazienti".

Questi gli scenari disegnati da **Assodiagnostici, l'associazione di Confindustria Dispositivi Medici** che rappresenta le aziende operanti nella produzione e distribuzione di test diagnostici in vitro.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

“L’80% delle imprese sta trovando difficoltà ad avviare l’iter di certificazione e si pensa che il 15-20% dei prodotti non riusciranno a essere certificati anche per i costi eccessivi della procedura. Un danno per il tessuto produttivo, specie italiano fatto di PMI e un rischio per il Servizio sanitario che potrebbe trovarsi con una carenza di test diagnostici, soprattutto in un momento in cui la diagnostica in vitro svolge un ruolo indispensabile nel contrasto al Covid-19” ha detto il Presidente di Assodiagnostici, **Massimo Pica**, commentando i dati dell’indagine condotta dall’associazione europea *MedTech Europe* per conto del *Competent Authorities for Medical Devices (CAMD)* per valutare lo stato di implementazione del nuovo Regolamento europeo IVDR e la disponibilità di prodotti dopo la sua applicazione nel maggio del 2022.

Gravi le ripercussioni dell’applicazione del nuovo Regolamento: i dati mostrano infatti che il 53% dei fabbricanti ha problemi a trovare un organismo notificato per certificare i propri sistemi di gestione della qualità e i prodotti. Le PMI risultano maggiormente colpite dalla mancanza di organismi notificati: il 64% di queste non ha un contratto con uno di questi enti per la certificazione rispetto al 25% di aziende di grandi dimensioni.

“L’applicazione della nuova regolamentazione trova il sistema di certificazione impreparato. I decisori debbono trovare soluzioni che diano al sistema normativo tempo sufficiente per essere pronto a operare. È pertanto indispensabile garantire le condizioni minime perchè le aziende si adeguino alla normativa, con la designazione di un numero sufficiente di organismi notificati. La contrazione del mercato in termini di prodotti disponibili, e relativi disagi, è evitabile e prevenibile. La maggior parte dei prodotti che verranno ritirati dal mercato proviene da piccole e medie imprese, molte delle quali realizzano test di nicchia in volumi ristretti e che potrebbero essere maggiormente impattate da tali implicazioni”, ha concluso il Presidente Pica.